



Presidenza del Consiglio dei Ministri
DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DI COESIONE

Programmazione della politica di coesione 2021-2027

Scheda per la raccolta dei contributi dei Partecipanti ai Tavoli di confronto partenariale



La scheda che segue risponde all'esigenza di raccogliere in maniera sistematica, da parte dei partecipanti ai Tavoli di confronto partenariale, **ESPERIENZE E PROPOSTE** per l'impostazione della programmazione 2021-2027.

Il mandato dei tavoli¹ recita:

I Tavoli hanno l'obiettivo di individuare e motivare l'espressione di priorità, in termini di risultati operativi più delimitati rispetto agli Obiettivi Specifici (OS) contenuti nei Regolamenti di Fondo (FESR e FSE+), e almeno alcune tipologie di intervento idonee a ottenere risultati concreti perché relative a meccanismi praticabili e convincenti. La riflessione potrà partire, eventualmente poi ampliandola, da come le pertinenti sfide poste dai quattro temi unificanti indirizzano una declinazione più puntuale degli OS considerando in maniera esplicita la distinzione tra ambizioni possibili delle politiche di coesione e quella delle altre politiche concomitanti. Nelle riunioni verrà, pertanto, richiesto ai partecipanti di condividere esperienze, ragionamenti e proposte. Il livello della discussione sarà allo stesso tempo strategico ed operativo: nel condividere finalità ed obiettivi, sarà posta sotto esame la capacità degli strumenti noti e di quelli in cantiere di raggiungere tali obiettivi unitamente alle condizioni (comprendenti anche tempi e risorse) che rendono verosimile il raggiungimento di tali risultati.

In relazione alle tematiche incluse negli Obiettivi Specifici di ciascuno dei cinque Obiettivi di Policy² (in allegato 1 la lista completa), in questa fase si invitano i partner a segnalare **esperienze e proposte** per l'impostazione della politica di coesione 2021-2027. La natura integrata e multi-settoriale dell'Obiettivo di Policy 5 "Un'Europa più vicina ai cittadini" - che trova realizzazione attraverso strategie territoriali - segnala l'opportunità di considerare nell'ottica dello sviluppo locale integrato sia i temi propri dell'Obiettivo di Policy (patrimonio culturale, turismo, sicurezza) sia le tematiche considerate negli Obiettivi Specifici degli altri 4 Obiettivi di Policy, potenzialmente attivabili in strategie territoriali e nello stesso OP5, per individuare priorità e strumenti rilevanti.

Per la predisposizione dei contributi si prega di utilizzare **la scheda seguente, compilandone le parti che si ritengono utili per un massimo di due cartelle, per ciascun Obiettivo Specifico ritenuto rilevante.**

I contributi, in formato word e pdf, potranno essere inviati all'indirizzo email Programmazione2021-2027@governo.it entro il 20 luglio 2019.

¹ Estratto dal documento "Termini di riferimento per la discussione nei Tavoli tematici".

² Si evidenzia che il termine "Obiettivo di Policy" è equivalente al termine "Obiettivo Strategico" utilizzato nella traduzione italiana della proposta di Regolamento recante disposizioni comuni per il periodo 2021-2027 COM(2018)375.

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027 Scheda presentazione contributi

ENTE/ORGANIZZAZIONE: ALLEANZA DELLE COOPERATIVE ITALIANE	DATA: 14/11/2019
RESPONSABILE DELLA COMPILAZIONE: PAOLO SCARAMUCCIA: p.scaramuccia@legacoop.coop MATTEO BETTOLI: bettoli.m@confcooperative.it ; s.presidenza@alleanzacooperative.it ; GIUSEPPE DACONTO daconto.g@confcooperative.it ; SILVIA RIMONDI silvia.rimondi@agci.it ; STEFANIA SERAFINI s.serafini@legacoop.coop	
OBIETTIVO DI POLICY: OP5	
OBIETTIVO SPECIFICO:	
1. A) Quali esperienze di politiche pubbliche, tipologie di interventi e strumenti è utile proporre in quanto promettenti? Specificare le motivazioni.	
<p>Ulteriore contributo da parte dell'Alleanza delle Cooperative Italiane relativo all'Obiettivo di Policy n. 5: "Per un Europa più vicina ai cittadini".</p> <p>In coerenza con quanto già rappresentato nelle osservazioni inviate si sottolinea che nel mutato contesto risulta fondamentale assumere contemporaneamente un nuovo approccio alla cultura e al patrimonio, verso un cambiamento che abbia per obiettivo la sostenibilità sociale, culturale ed economica della cultura e del patrimonio, in cui le infrastrutture culturali territoriali siano anche integrate alla dimensione umana e imprenditoriale per dare valore ai luoghi, coinvolgere le comunità, governare i fenomeni di crescita, associare sviluppo e benessere.</p> <p>Al fine di raggiungere tale obiettivo si evidenzia la necessità di stimolare l'utilizzo, all'interno dei Programmi Operativi Regionali, di strumenti che:</p> <ol style="list-style-type: none"> Valorizzino le forme di partenariato pubblico-privato, non solo nella gestione ma anche nella definizione di modalità e interventi per la valorizzazione e la funzionalizzazione degli spazi: nello specifico si propone che vengano sviluppate forme di erogazione di finanziamenti e contributi a progetti, in ambito culturale, presentati sia dai soggetti proprietari che dai soggetti gestori dei beni e/o da aggregazioni di soggetti che coinvolgano attivamente operatori privati. Tale approccio consente di realizzare progetti sia caratterizzati da un maggior livello di concretezza e coerenza con il territorio sia di sviluppare progettualità partecipate e vicine al contesto di riferimento. Inoltre, come già sperimentato in diverse esperienze di carattere regionale, si ritiene opportuno vincolare l'erogazione delle risorse economiche alla garanzia di una reale e concreta gestione e apertura alla fruizione del bene sul quale si interviene; Sviluppino il sostegno nella filiera economico-culturale superando il concetto del <i>de minimis</i>, anche attraverso lo strumento delle reti di impresa: nello specifico si propone di consentire, alle imprese operanti nel settore culturale, di godere di maggiore "flessibilità" nell'approccio alle tematiche legate alla normativa sul <i>de minimis</i> anche alla luce di quanto previsto nell'Articolo 53 "Aiuti per la cultura e la conservazione del patrimonio" del Regolamento (UE) N. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 e quanto contenuto nella Comunicazione della Commissione sulla nozione di aiuto di Stato di cui all'articolo 107, paragrafo 1, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea al par. 2.6. Tale maggiore apertura potrebbe essere realizzata utilizzando lo strumento delle reti di impresa e adottando, in tali contesti, un approccio differente alle modalità di calcolo della soglia massima. Nel caso di reti di impresa, al fine di valorizzare questo strumento e la capacità dei soggetti di integrarsi e sviluppare economie di scala, il limite dei contributi erogabili, nel rispetto della normativa, potrebbe essere calcolato considerando la somma della capienza dei singoli (es. considerando una rete composta da 3 soggetti la soglia massima sarebbe 600.000 euro di contributi in <i>de minimis</i>). Nel contesto delle reti di impresa, sarebbe opportuno non escludere le grandi imprese (quindi non limitando solo alle PMI). Tale approccio consentirebbe di stimolare lo scambio e la circolazione di idee, competenze ed esperienze tra soggetti di diversa natura e tipologia anche in un'ottica di capacity building; Riconoscano il valore e la peculiarità delle capacità e professionalità coinvolte nella realizzazione di attività e servizi in ambito culturale: le risorse erogate nel settore dei beni culturali sono, tendenzialmente, vincolate alla realizzazione di investimenti di tipo fisico e/o tecnologico. Tale approccio nel settore culturale non ha consentito nel tempo di raggiungere i risultati attesi sia in termini di attrattività sia in termini di effetti. Ciò è 	

collegato intrinsecamente alle caratteristiche e peculiarità del settore culturale che è di tipo *labour intensive*: il principale fattore produttivo, sia nella fase progettuale e creativa, sia nella fase operativa (es. restauri, ecc.), è il lavoro. Gli innovatori culturali investono rischiando tempo, lavoro e risorse in questi ambiti "labour intensive", attivando progettazioni originali e facendo crescere nuove "professioni della conoscenza". Si richiede pertanto di riconsiderare, all'interno delle categorie dei costi ammissibili e quindi oggetto di finanziamento, per i progetti culturali e sociali, quelli sostenuti per l'impegno di risorse umane al fine di remunerare e valorizzare adeguatamente le elevate professionalità che operano nel settore.

In relazione al **punto a** si evidenziano delle esperienze regionali di finanziamento/sostegno, in ambito culturale, che hanno utilizzato un approccio simile a quello proposto:

- **Regione Lazio:** è in corso di attuazione il bando "Ricerca e sviluppo di tecnologie per la valorizzazione del patrimonio culturale" finalizzato a sostenere la diffusione di tecnologie innovative per la valorizzazione, conservazione, recupero, fruizione e sostenibilità del patrimonio culturale del Lazio. Il bando ha consentito la partecipazione, quale soggetto beneficiario, a proprietari e gestori degli istituti e luoghi della cultura ubicati nel Lazio, ma anche ad eventuali altri soggetti la cui partecipazione risulti strettamente necessaria alla realizzazione o al successo della proposta. Tale approccio ha permesso e, anzi, favorito la costruzione di aggregati ampi che hanno visto un largo coinvolgimento sia di soggetti pubblici sia privati. Il bando prevede anche la necessità di garantire, per un periodo di tempo, la gestione successiva nel bene/servizio proposto.

Link al bando: <http://www.lazioinnova.it/bandi-post/ricerca-e-sviluppo-di-tecnologie-per-la-valorizzazione-del-patrimonio-culturale/>

- **Regione Puglia:** è in fase di attuazione il bando "Community library, Biblioteche di comunità" per la realizzazione di progetti di adozione di un modello evoluto di biblioteche in grado di offrire servizi innovativi per la promozione della lettura. Erano ammessi, quali soggetti beneficiari, oltre ai titolari del bene gli eventuali soggetti gestori. Il bando, infine, richiede la garanzia dell'apertura e della gestione della biblioteca per i 5 anni successivi all'intervento.

Link al bando:

<https://por.regione.puglia.it/documents/43777/90293/Estratto+Bollettino+numero+68+-+Ordinario+-+anno+2017+-+Avviso+Pubblico.pdf/8f933a41-7e09-0a8c-23ae-f4d97a5e1e45?t=1556743214645>

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027 Scheda presentazione contributi

1. B) Nel caso dell'Obiettivo di Policy 5 è possibile segnalare quali esperienze significative, piani, progetti territoriali o modalità di intervento dedicate a specifiche aree territoriali. Per ciascuna esperienza indicare:

- qual è il tipo di territorio interessato (possibile segnalare più di una tipologia)³: (i) quartiere/periferia; (ii) intero Comune; (iii) zona funzionale urbana o extraurbana; (iv) zona di montagna; (v) zona costiera o isole; (vi) zona a rischio spopolamento; (vii) altra tipologia di territori⁴.
- la/le tematica/e interessata/e e, laddove possibile, l'Obiettivo/i Specifico/i anche a valere sugli altri quattro Obiettivi di Policy connessi all'esperienza/proposta segnalata.

2. Quali esperienze di politiche pubbliche, tipologie di interventi e strumenti andrebbero abbandonati in quanto hanno dimostrato di non essere efficaci? Specificare le criticità di contesto.

3. Come le proposte possono contribuire ad affrontare le sfide poste dai Temi Unificanti (Lavoro di Qualità; Territorio e risorse naturali, Omogeneità e qualità dei servizi, Cultura veicolo di coesione economica e sociale)?

4. Come le proposte possono contribuire al perseguimento degli obiettivi strategici della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile e/o agli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda ONU 2030?

³ Le tipologie di territori sono individuate nella Tavola 3 dell'Allegato 1 alla proposta del Regolamento Comune (CPR).

⁴ Altre tipologie di territori possono essere, ad esempio, aree di crisi, oppure unioni di comuni di Distretti socio-assistenziali.

5. Segnalare eventuali esperienze, analisi, studi, ricerche, da cui trarre informazioni per l'impostazione della programmazione (fonte, titolo, anno, link da cui acquisire documentazione pertinente).
6. Eventuali ulteriori osservazioni.

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027

Allegato 1

Elenco degli Obiettivi Specifici, come indicati nelle proposte di regolamenti della Commissione COM(2018)372 (FESR/FC), COM(2018)382 (FSE+)⁵

Obiettivi Specifici per il FESR e il Fondo di coesione (Articolo 2 Regolamento FESR)

Obiettivi Specifici per il FSE+ (Articolo 4 Regolamento FSE+)

Obiettivo di Policy		Obiettivo Specifico		FONDO
Cod.	titolo	Cod.	titolo	
1	Europa più intelligente	a1	rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate	FESR
		a2	permettere ai cittadini, alle imprese e alle amministrazioni pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione	FESR
		a3	rafforzare la crescita e la competitività delle PMI	FESR
		a4	sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità	FESR
2	Europa più verde	b1	promuovere misure di efficienza energetica	FESR
		b2	promuovere le energie rinnovabili	FESR
		b3	sviluppare sistemi, reti e impianti di stoccaggio energetici intelligenti a livello locale	FESR
		b4	promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi e la resilienza alle catastrofi	FESR
		b5	promuovere la gestione sostenibile dell'acqua	FESR
		b6	promuovere la transizione verso un'economia circolare	FESR
		b7	rafforzare la biodiversità, le infrastrutture verdi nell'ambiente urbano e ridurre l'inquinamento	FESR
3	Europa più connessa	c1	rafforzare la connettività digitale	FESR
		c2	sviluppare una rete TEN-T intermodale, sicura, intelligente, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile	FESR
		c3	sviluppare una mobilità locale, regionale e nazionale, intelligente, intermodale, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile, migliorando l'accesso alla rete TEN-T e la mobilità transfrontaliera	FESR
		c4	promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile	FESR
4	Europa più sociale	d1	rafforzare l'efficacia dei mercati del lavoro e l'accesso a un'occupazione di qualità, mediante lo sviluppo dell'innovazione e delle infrastrutture sociali	FESR
		d2	migliorare l'accesso a servizi di qualità e inclusivi nel campo dell'istruzione, della formazione e dell'apprendimento permanente, mediante lo sviluppo di infrastrutture	FESR
		d3	aumentare l'integrazione socioeconomica delle comunità emarginate, dei migranti e dei gruppi svantaggiati, mediante misure integrate riguardanti alloggi e servizi sociali	FESR

⁵ Su tutte le proposte di regolamento della Commissione UE si sta svolgendo la negoziazione con gli Stati membri in seno al Consiglio UE. Al momento i lavori sono in stato avanzato, essendo stata approvata una posizione di compromesso comune agli Stati membri per la quasi totalità dei regolamenti del pacchetto coesione (CPR, FESR/FC, FSE+, CTE), con proposte di modifica ai testi della Commissione. Terminata questa fase, inizierà la negoziazione a trilogo tra le proposte della Commissione, la posizione assunta dagli Stati membri in Consiglio UE e quella del Parlamento europeo (il Parlamento uscente ha già approvato la propria posizione e i relativi emendamenti alle proposte della Commissione; tale posizione potrà essere confermata o modificata dal Parlamento eletto a seguito delle elezioni di maggio 2019), dalla quale scaturiranno i testi finali.

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027

Obiettivo di Policy		Obiettivo Specifico		FONDO
Cod.	titolo	Cod.	titolo	
		d4	garantire la parità di accesso all'assistenza sanitaria mediante lo sviluppo di infrastrutture, compresa l'assistenza sanitaria di base	FESR
		1	migliorare l'accesso all'occupazione di tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani e i disoccupati di lungo periodo, e delle persone inattive, promuovendo il lavoro autonomo e l'economia sociale	FSE
		2	modernizzare le istituzioni e i servizi del mercato del lavoro per valutare e anticipare le esigenze in termini di competenze e garantire un'assistenza e un sostegno tempestivi e su misura nel contesto dell'incontro della domanda e dell'offerta, delle transizioni e della mobilità nel mercato del lavoro	FSE
		4	promuovere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro, un migliore equilibrio tra lavoro e vita privata, compreso l'accesso all'assistenza all'infanzia, un ambiente di lavoro sano e adeguato che tiene conto dei rischi per la salute, l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti e un invecchiamento attivo e sano	FSE
		4	migliorare la qualità, l'efficacia e la rilevanza per il mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e di formazione, per sostenere l'acquisizione delle competenze chiave, comprese le competenze digitali	FSE
		5	promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e dall'assistenza prescolare, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento in età adulta, anche agevolando la mobilità a fini di apprendimento per tutti	FSE
		6	promuovere l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, in particolare le opportunità di perfezionamento e di riqualificazione flessibili per tutti, tenendo conto delle competenze digitali, anticipando meglio il cambiamento e le nuove competenze richieste sulla base delle esigenze del mercato del lavoro, facilitando il riorientamento professionale e promuovendo la mobilità professionale	FSE
		7	incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità	FSE
		8	promuovere l'integrazione socioeconomica di cittadini di paesi terzi e delle comunità emarginate come i rom	FSE
		9	migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendo l'accesso alla protezione sociale; migliorare l'accessibilità, l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata	FSE
		10	promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, compresi gli indigenti e i bambini	FSE
		11	contrastare la deprivazione materiale mediante prodotti alimentari e assistenza materiale di base agli indigenti, con misure di accompagnamento	FSE

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027

Obiettivo di Policy		Obiettivo Specifico		FONDO
Cod.	titolo	Cod.	titolo	
5	Europa più vicina ai cittadini ⁶	e1	promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato, il patrimonio culturale e la sicurezza nelle aree urbane	FESR
		e2	promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale, il patrimonio culturale e la sicurezza, anche per le aree rurali e costiere, tra l'altro mediante iniziative di sviluppo locale di tipo partecipativo	FESR

⁶ Per questo Obiettivo di Policy 5 può essere utile tenere presente la versione degli Obiettivi Strategici definita nel negoziato interno al Consiglio e che è definita come di seguito:

OS-e1 *“promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale, il patrimonio culturale, il turismo e la sicurezza nelle aree urbane”*; OS-e2 *“promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale, il patrimonio culturale, il turismo e la sicurezza in territori diversi dalle aree urbane”*.